

ISTRUZIONI PER L'USO

per la prevenzione del cyberbullismo e
della navigazione on line a rischio

Linee Guida per genitori



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
Assessorato della Pubblica Istruzione



Provincia di Cagliari
Assessorato Pubblica Istruzione



Comune di Cagliari
Assessorato della Pubblica Istruzione



Master in Criminologia



Ministero dell'Interno



Ministero Istruzione
Università e Ricerca



Ministero della Giustizia
Dipartimento Giustizia Minorile

PREVENIRE IL CYBERBULLISMO e la navigazione on line a rischio

Linee guida per genitori

A cura di Nicoletta Pinna, Luca Pisano, Maria Elena Saturno
Disegni di Monica Putzu

Assessorato delle Politiche Scolastiche
Comune di Cagliari

Assessorato della Pubblica Istruzione
Provincia di Cagliari

Ministero dell'Istruzione, dell'Università, della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per la Sardegna
Ufficio Scolastico Provinciale di Cagliari

in collaborazione con
IFOS -Master in Criminologia clinica e Psicologia Giuridica

con il patrocinio di
MINISTERO DELL'INTERNO
Prefettura di Cagliari

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
Dipartimento Giustizia Minorile

Premessa

Cari genitori, l'Amministrazione Comunale di Cagliari - Assessorato delle Politiche Scolastiche, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale della Sardegna, l'USP di Cagliari e l'Assessorato all'Istruzione della Provincia di Cagliari, attraverso l'IFOS - Master in Criminologia Clinica e Psicologia Giuridica, presentano un manuale di istruzioni pratiche per la prevenzione del bullismo via internet, perché diventi uno strumento educativo utile ad orientarsi in maniera sicura e protetta nel mondo dell'etere.

Il mondo digitale e virtuale, infatti, pur rappresentando un'enorme opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nasconde una serie di insidie e pericoli su cui è sembrato indispensabile misurarsi attivando sinergie tra le istituzioni, con l'obiettivo di accrescere il senso della legalità, stante il dilagare di casi di cronaca da cui traspare un'emergenza talvolta sottovalutata.

Le "linee guida" qui proposte, rappresentano la volontà significativa delle Istituzioni di intervenire su un fenomeno in espansione, quale quello del cyberbullismo, che necessita di essere affrontato in una prospettiva plurale, progettando interventi di tipo preventivo.

La collaborazione con il Prof. Peter K. Smith dell'Università di Londra, coordinatore europeo dei gruppi di ricerca-intervento sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, nonché supervisore del Progetto "P2P – Peer to Peer: prevenire e contrastare le prepotenze digitali", ha reso possibile la realizzazione del manuale, che fornisce indicazioni utili, semplici e funzionali ad un sano approccio con le nuove risorse tecnologiche per tutti i fruitori della rete.

Il progetto, sperimentale nel territorio regionale, si avvale della pubblicazione della guida e di un servizio di consulenza on line, specificamente rivolto a ragazzi, genitori e docenti che subiscono o sono spettatori di forme di prevaricazione compiute attraverso la rete.

A questo si aggiungono incontri di sensibilizzazione e informazione programmati nelle scuole cittadine.

L'auspicio è quello di sostenere un "fare insieme" con le scuole per le famiglie, volto alla costruzione di un sistema dell'istruzione rispondente ai sempre più complessi bisogni della società, al supporto di una genitorialità consapevole, di una crescita dei ragazzi alla convivenza civile e nel rispetto della legalità come valore, da diffondere nel tessuto sociale e culturale della nostra comunità.

Progetto "Peer to Peer"

Progetto P2P Peer to Peer: *prevenire e contrastare le prepotenze digitali*

Quattro docenti, quattro genitori e sei studenti, accuratamente selezionati, dopo aver partecipato ad uno specifico corso di formazione, hanno il compito, con il supporto e la supervisione dell'equipe specialistica dell'Assessorato delle Politiche Scolastiche del Comune di Cagliari, di fornire informazioni off line (nel corso di seminari e percorsi formativi) ed on line (attraverso un servizio di risposta e-mail e la partecipazione ad un forum interattivo) ai propri pari.

Elementi innovativi

È la prima volta che in Italia viene proposta e realizzato uno sportello di informazione e consulenza interamente gestito da operatori non professionisti (peer educator docenti, genitori e studenti).

Il valore della metodologia della peer education consente che i peer, adeguatamente formati sulla tematica, possano nel tempo continuare a mettere a disposizione le competenze acquisite, formando altri peer e/o portando avanti l'attività di informazione e di consulenza.

Il progetto P2P nella nostra regione si configura come un significativo momento di prevenzione. In linea con il dato nazionale, la percentuale di studenti cyber vittime si attesta in Sardegna al 13,5% nelle scuole secondarie di I grado e al 13,6% in quelle di II grado, dati non allarmanti rispetto a quanto accade all'estero. Cresce, invece, negli anni il numero di coloro che dichiarano di aver fatto cyber violenze almeno una volta negli ultimi mesi: la percentuale del 12% rilevata nelle scuole secondarie di I grado sale al 18% il quelle di II grado.

I dati emersi ci permettono di concludere che sule tema del cyberbullismo è ancora possibile ed ha un significato, parlare di prevenzione.



Il cyberbullismo

Definizione di cyberbullismo

“Un tempo le vittime di Franti (il prepotente del libro “Cuore” di Edmondo De Amicis) o di Barry Tamerlane (il bullo del Libro “L’inventore di sogni” di Ian Mcewan) rientrate a casa, trovavano, quasi sempre, un rifugio sicuro, un luogo che le proteggeva dall’ostilità e dalle angherie dei compagni di scuola.

Oggi, la tecnologia permette ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguilandole con messaggi, immagini, video offensivi, inviati con i video-telefonini o pubblicati, su qualche sito, con l’ausilio di internet”.

Per denominare le azioni aggressive ed intenzionali, eseguite persistentemente attraverso strumenti elettronici (sms, mms, foto, video clip, e-mail, chat rooms, instant messaging, siti web, chiamate telefoniche), da una persona singola o da un gruppo, con il deliberato obiettivo di far male o danneggiare un coetaneo che non può facilmente difendersi, è stato proposto recentemente il termine “cyberbullismo”

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

bullismo

- Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell’Istituto.
- Generalmente solo il bullo, il gregario e il bullo-vittima compiono prepotenze.
- I bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima.
- Le azioni bullistiche vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenuti i fatti o ad amici frequentanti altre scuole limitrofe.
- Il bullismo raramente raggiunge forme di sadismo se non quando evolve nella criminalità minorile.
- Le azioni bullistiche avvengono durante l’orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa.
- Media Disinibizione sollecitata dalle dinamiche del gruppo classe.
- Il bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali, rendendosi visibile.
- Presenza di feedback tangibili da parte della vittima ai quali il bullo non presta attenzione.
- *Deresponsabilizzazione*: “Stiamo scherzando”, “Non è colpa mia”.

Cyberbullismo

- Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo.
- Chiunque, anche chi è vittima nella vita reale o ha un basso potere sociale, può diventare un cyberbullo.
- I cyberbulli possono essere anonimi, fingersi anonimi e sollecitare l’inclusione di altri “amici” anonimi, in modo che la persona non sa con chi sta interagendo.
- Il materiale cyberbullistico può essere diffuso in tutto il mondo.
- Le comunicazioni online possono essere particolarmente sadiche.
- Le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24.
- Alta Disinibizione: i cyberbulli tendono a fare online ciò che non farebbero nella vita reale.
- La percezione di invisibilità da parte del cyberbullo: “Tu non puoi vedere me!”
- Mancanza di feedback tangibili sul proprio comportamento, “Io non posso vedere te!” e conseguente insufficiente consapevolezza degli effetti delle proprie azioni.
- *Depersonalizzazione*: Le conseguenze delle proprie azioni vengono ascritte alle “personas” o “avatars” create.

Tipologie e proprietà del cyberbullismo

Flaming

Il flaming (battaglie verbali online) è una forma di cyberbullismo atipica, in quanto i messaggi elettronici, violenti e volgari, sono inviati da due contendenti che hanno lo stesso potere, che non necessariamente si frequentano nella vita reale e che si affrontano "ad armi pari", per una durata temporale delimitata dall'attività on line condivisa. Può essere utile sapere che durante la partecipazione alle chat (soprattutto le ragazze) e ai videogiochi interattivi (soprattutto i ragazzi), moltissimi preadolescenti ed adolescenti si "divertono", insultandosi reciprocamente.

Harassment

Dall'inglese "molestia", l'harassment consiste in messaggi insultanti e volgari che vengono inviati ripetutamente nel tempo, attraverso l'uso del computer e/o del videotelefonino. Accanto ad e-mail, sms, mms offensivi, pubblicazioni moleste su Blog e spyware per controllare i movimenti on line della vittima, le telefonate mute rappresentano sicuramente la forma di molestia più utilizzata dai cyberbulli, soprattutto nei confronti del sesso femminile.

Cyberstalking

Quando l'harassment diviene particolarmente insistente ed intimidatorio e la vittima comincia a temere per la propria sicurezza fisica, il comportamento offensivo assume la denominazione di cyberstalking, facilmente riscontrabile nell'ambito di relazioni fortemente conflittuali con i coetanei e soprattutto nel caso di rapporti sentimentali interrotti tra pari.

Denigration

A differenza di quanto avviene nel cyberstalking, l'attività offensiva ed intenzionale del cyberbullo, che mira a danneggiare la reputazione e la rete amicale di un coetaneo, può concretizzarsi anche in una sola azione (esempio: pubblicare su un sito una foto ritoccata del compagno di classe al fine di ridicolizzarlo, indire una votazione on line per screditare una studentessa, diffondere sul web materiale pedopornografico per vendicarsi dell'ex fidanzata, etc.), capace di generare, con il contributo attivo ma non necessariamente richiesto degli altri utenti di internet, effetti a cascata non prevedibili.

Impersonation

Se uno studente viola l'account di qualcuno (perché ha ottenuto consensualmente la password o perché è riuscito, con appositi programmi, ad individuarla) può, allora, farsi passare per questa persona e inviare messaggi con l'obiettivo di dare una cattiva immagine della stessa, crearle problemi o metterla in pericolo, danneggiarne la reputazione o le amicizie.



Outing and trickery

Dopo un periodo di apparente amicizia, nel corso del quale viene in possesso di informazioni riservate sul conto della futura vittima, il cyberbullo pubblica su un Blog o diffonde attraverso e-mail, senza alcuna autorizzazione dell'interessato, le confidenze spontanee (outing) del coetaneo e le sue fotografie riservate ed intime e/o sollecita "l'amico" a condividere on line dei segreti o informazioni imbarazzanti su se stesso, un compagno di classe o un docente (trickery), per poi diffonderli ad altri utenti della rete.



Exclusion

Il cyberbullo decide di escludere intenzionalmente un coetaneo da un gruppo online ("lista di amici"), da una chat, da un game interattivo o da altri ambienti protetti da password. Spesso gli studenti per indicare questa prepotenza utilizzano il termine "bannare".

Cyberbashing o happy slapping

Si tratta di un comportamento criminale che ha inizio nella vita reale (un ragazzo o un gruppo di ragazzi picchiano o danno degli schiaffi ad un coetaneo mentre altri riprendono l'aggressione con il videotelefonino) e che poi continua, con caratteristiche diverse, on line: le immagini, pubblicate su internet e visualizzate da utenti ai quali la rete offre, pur non avendo direttamente partecipato al fatto, occasione di condivisione, possono essere, commentate e votate. Il video "preferito" o ritenuto il più "divertente" viene, addirittura, consigliato.

Benefici e rischi della nuova tecnologia

TELEFONI CELLULARI

Il telefono cellulare permette di parlare e scrivere messaggi ma anche di scaricare e spedire foto, video, accedere ad Internet, leggere la posta elettronica, ascoltare musica e giocare con i videogiochi

Benefici

- Il telefono cellulare permette a bambini e ragazzi di contattare e di essere a loro volta contattati dagli amici, dalla famiglia e dalle figure di riferimento, soprattutto in situazioni di emergenza.

Rischi

- Controllare l'uso del telefono cellulare di un bambino o di un adolescente potrebbe essere difficile.

Telefono cellulare e cyberbullismo

Il telefono cellulare può essere utilizzato dai bulli in differenti modi: fare telefonate moleste, spedire fastidiosi sms, condividere immagini umilianti, riprendere con la videocamera del telefono atti di bullismo o di aggressione per poi diffonderli. I contenuti possono essere postati on line, spediti da telefono cellulare a telefono cellulare, condivisi usando una connessione senza fili e quindi bypassando l'operatore telefonico (es. bluetooth o infrarossi).

MESSAGGI ISTANTANEI (IM)

I programmi di messaggeria istantanea (IM) permettono di vedere quali contatti sono in linea e di chattare tramite testo mentre si usa il computer. Contrariamente ad altre chatrooms, che sono tipicamente pubbliche e aperte all'iscrizione di chiunque, IM è più privata e di solito la conversazione avviene tra due persone. Windows Live Messenger (chiamato MSN Messenger) è la più popolare tra i programmi IM; comunque, ci sono differenti tipi di servizi di IM.

Benefici

- I ragazzi solitamente utilizzano la messaggeria istantanea come un'estensione della loro regolare vita sociale, per comunicare con gli amici lontano dalla scuola. IM è molto veloce e permette di stare in contatto: può essere quindi considerato un valido strumento per socializzare.

Rischi

- Controllare l'uso del telefono cell. di un bambino o di un adolescente potrebbe essere difficile.

IM e cyberbullismo

I bulli spesso utilizzano IM per spedire messaggi molesti agli altri utenti.

E-MAIL

La posta elettronica è oggi una parte essenziale della vita professionale e relazionale delle persone. Permette di trasmettere messaggi in tempo reale da un PC ad un altro, utilizzando la rete internet. Si scrive un messaggio sul proprio computer e lo si spedisce all'indirizzo e-mail del destinatario, stando comodamente seduti in casa o in ufficio.

Benefici

- È un utile strumento di comunicazione.

Rischi

- La posta elettronica potrebbe essere manomessa. I virus del PC e lo Spam sono le problematiche che più di frequente danneggiano le e-mail.

E-mail e cyberbullismo:

Il bullo può spedire messaggi molesti, video, immagini inopportune e virus.

CHAT

La chat è una conversazione (testo o voce) in tempo reale. È un servizio aperto a tutti, previa registrazione attraverso un nickname.

Benefici

- Molte chatrooms sono organizzate intorno ad un tema, un argomento, così è possibile incontrare persone provenienti da tutto il mondo con gli stessi interessi e con la possibilità di scambiarsi e condividere idee. Spesso le persone nelle chatrooms assumono differenti identità, sentendosi così libere da stereotipi quali l'età, la razza o l'apparenza. Per i ragazzi molto timidi può risultare un facile modo per incontrare e conoscere nuove persone.

Rischi

- Le chatrooms pubbliche possono essere frequentate da chiunque: bambini, ragazzi, adulti. È pertanto consigliabile non rivelare la propria identità in chat perché non si conosce l'interlocutore. Tuttavia, nessuno resta del tutto anonimo. Ogni nickname è, infatti, associato ad un numero IP per tutto il tempo che l'utente resta nella chat e questo permette, se necessario, all'amministratore di sistema di rintracciare la reale identità.

Chatrooms e cyberbullismo:

Messaggi molesti e minacciosi possono essere spediti senza conoscere necessariamente il bersaglio. Bambini e ragazzi dovrebbero essere messi al corrente del rischio insito nel pubblicare informazioni private o nel fare amicizia con persone, potenzialmente pericolose, le quali, pur di creare un contatto, possono mentire sulla propria identità.

WEBCAMS

Le webcams sono piccole videocamere digitali che si collegano e lavorano con i PC. Esse possono essere usate per registrare foto o video che potrebbero poi essere postati o spediti attraverso Internet. Vengono comunemente usate per vedere qualcuno con cui si parla online.

Benefici

- Le webcams permettono di vedere, in tempo reale, persone con le quali si chatta. Possono avere un valore educativo, quando sono utilizzate a fini scientifici, per la realizzazione di videoconferenze o per facilitare la collaborazione tra scuole in differenti parti del mondo. Permettono, inoltre, a chiunque di restare in contatto con amici e parenti lontani.

Rischi

- I bambini ed i ragazzi devono essere persuasi a non scattare e spedire proprie foto a persone conosciute solo su Internet.

Webcams e cyberbullismo

I bambini ed i ragazzi non devono utilizzare la webcam, vestiti in modo succinto e/o assumendo comportamenti inopportuni, perché corrono il rischio di essere manipolati o minacciati.

VIDEO – HOSTING SITE O CONDIVISIONE VIDEO

Con il termine “video - hosting site” o “video sharing”, si intende l’atto di condivisione di “file video” attraverso la rete, ricorrendo a programmi o siti come Youtube, Yahoo video, My Space, etc.

Benefici

- Questi siti possono contenere ottimi video, buona musica, strumenti e risorse educative (es. video anti bullismo).

Rischi

- Due sono i possibili rischi per i ragazzi:
 1. avere accesso a materiale non opportuno (troppo violento o pornografico);
 2. postare materiale non adeguato, che potrebbe mettere se stessi e/o altri in una condizione di vulnerabilità o imbarazzo.

Condivisione video e cyberbullismo

Condividere video può essere uno strumento per veicolare contenuti offensivi.

SITI DI SOCIAL NETWORK

I siti social network sono stati pensati per aiutare le persone a trovare nuovi amici e comunicare con loro. In questi siti (ex: MySpace, Facebook, Badoo, Splinder, etc) l'utente può creare una pagina col proprio profilo, inserendo i suoi interessi e ulteriori dettagli, per essere contattato da altri potenziali amici da aggiungere alla sua lista

Benefici

- I giovani utilizzano lo spazio on line per socializzare con amici e altre persone. Questi siti forniscono uno spazio pubblico ed uno privato e permettono di esprimersi creativamente selezionando i contenuti.

Rischi

- Molti ragazzi utilizzano i social network come punto di riferimento per le loro attività e spendono molto del loro tempo guardando e costruendo le loro pagine. I profili e i blog nei siti di social network contengono spesso dettagli ed informazioni personali proprie e di amici.

Il rischio è che bulli e predatori sessuali se ne possano impossessare.

Siti social network e cyberbullismo

La maggior parte di questi siti permettono di lasciare commenti che possono essere anche offensivi (es. immagini o video umilianti, insulti, etc.). I falsi profili sono, inoltre, abbastanza comuni e permettono ad un ladro d'identità di essere qualcun altro, minacciare e mettere la vittima in difficoltà.

VIDEOGIOCHI, CONSOLES E MONDI VIRTUALI

Si può accedere ai videogiochi anche attraverso internet.

I giocatori, che possono comunicare tra di loro utilizzando apposite chat, sono spesso incoraggiati a crearsi un avatar, un'immagine scelta per rappresentare la propria persona on line.

Benefici

- A parere di molti sociologi e psicologi, il videogioco favorisce la leadership, la capacità di prendere decisioni, risolvere problemi, lavorare in gruppo.

Rischi

- Molti giochi sono stati pensati per un pubblico adulto e non sono adatti ai bambini. Da una ricerca pubblicata sul Journal of Experimental Social Psychology, dell'Università dello Iowa, è emerso che chi gioca con videogame violenti diventa meno sensibile alla violenza presente nel mondo reale. La "desensibilizzazione" viene spiegata come "una riduzione delle emozioni in reazione ad atti violenti reali".

Videogiochi e cyberbullismo

Così come in altri programmi che permettono alle persone di comunicare tra loro, si possono verificare casi di linguaggio offensivo, insulti e proposte oscene.

Prevenire il cyberbullismo

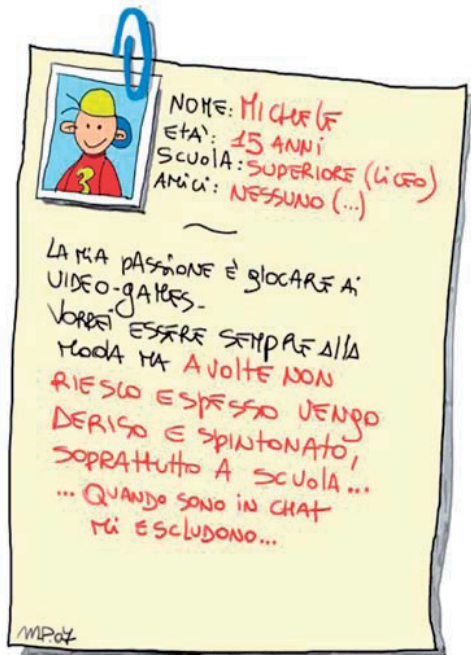
Tuo figlio ed il computer...

Molti genitori pensano che se il loro figlio rimane a casa ad usare il computer, è al sicuro e non combinerà guai. Non è detto! Tuo figlio potrebbe essere vittima di cyberbullismo oppure potrebbe attuare delle prepotenze on line su altri coetanei.

Come evitare che tuo figlio diventi un Cyberbullo

Ecco alcuni consigli:

- Confrontati periodicamente con tuo figlio sul disvalore delle prepotenze reali ed on line e comunicagli che ti aspetti che si comporti correttamente quando naviga in internet o utilizza il videotelefonino.
- Aiutalo a comprendere che anche se non vede le reazioni delle persone alle quali ha inviato messaggi e/o video offensivi, comunque ha arrecato loro una sofferenza.
- Spiegagli che non si risolvono i problemi con i compagni di classe (che magari durante l'orario scolastico lo prendono in giro o gli fanno brutti scherzi) offendendoli ed insultandoli on line e quindi vendicandosi.
- Suggestiscigli di non rispondere ai messaggi offensivi on line perché così diventa anche lui un cyberbullo.



- Chiarisci, inoltre, che se assume comportamenti on line aggressivi potrà subire delle restrizioni nell'uso del computer, oltre che incorrere in problemi legali.
- Ricordagli, infine, che ogni qualvolta utilizza il computer ed il videotelefono, questi dispositivi elettronici lasciano un'impronta che può essere rintracciata dalle Forze di Polizia.

Fai attenzione ai seguenti comportamenti:

Se tuo figlio mostra segnali di depressione, tristezza, ansia, angoscia, paura, soprattutto dopo l'uso di internet o del telefono, o ritiro sociale e calo nel rendimento scolastico, potrebbe essere vittima di cyberbullismo.

Ricordati che...

Per tuo figlio la protezione non è data dai FILTRI da applicare al computer ma dal tempo che gli dedichi per parlare dei suoi problemi.

*Se hai bisogno di aiuto
puoi contattare il servizio Peer to Peer*

Troverai un genitore disponibile a darti una mano



P.zza Dettori - Cagliari
Ex Liceo Artistico
Tutti i Mercoledì dalle ore 17.00 alle ore 19.00

Tel. 070.6776409 -
Lun. Mart. Merc. dalle 9.30 alle 13.30

**Servizio di Consulenza su bullismo e cyberbullismo
Progetto "Peer to Peer"**

www.cyberbullismo.eu - info@cyberbullismo.eu

Prevenire la navigazione on line a rischio

Consigli generali

Posiziona il computer in salone o in una stanza accessibile a tutta la famiglia.

Concorda con tuo figlio le regole: quando si può usare internet e per quanto tempo.

Partecipa alle esperienze on line: naviga insieme a tuo figlio, incontra amici on line, discuti gli eventuali problemi che si presentano.

Incoraggia le attività on line di alta qualità: ricercare informazioni scientifiche, ricercare nuovi amici nel mondo.

Comunica elettronicamente con tuo figlio: invia, frequentemente, E-mail, IM.

Inserisci nel computer i filtri di protezione: previeni lo spam, i pop-up pubblicitari, l'accesso a siti pornografici.

Se tuo figlio ha meno di 8 anni

Seleziona con molta attenzione i siti "sicuri": ricordati che i gestori dei siti, per trarre il massimo guadagno, permettono agli inserzionisti di pubblicizzare i propri prodotti;

Comunica a tuo figlio tre semplici regole:

- non dare il tuo vero nome, indirizzo e numero di telefono. Usa sempre il tuo "computer username" o nickname;
- se compare sullo schermo qualche messaggio o banner, chiudilo: insegna a tuo figlio come si fa;
- naviga esclusivamente sui siti autorizzati dai genitori: se vuoi andare su un nuovo sito, dobbiamo andarci INSIEME (molti siti richiedono la registrazione. Insegna a tuo figlio come registrarsi senza rivelare informazioni personali).

Se tuo figlio ha tra gli 8 anni e i 10 anni

Progressivamente diminuisci la supervisione: dagli otto ai dieci anni permetti a tuo figlio di navigare da solo nei siti autorizzati, sottolineando che deve consultarti prima di esplorarne dei nuovi.

Verifica periodicamente i contenuti dei siti "sicuri".

Discuti con tuo figlio i rischi che possono presentarsi durante la navigazione on line.

Controlla, dal menu navigazione, se tuo figlio ha consultato siti non autorizzati per i quali non ti ha

chiesto il permesso.

Supervisiona l'e-mail di tuo figlio dopo averlo reso consapevole del fatto che hai pieno accesso alle sue comunicazioni.

Se tuo figlio vuole usare IM verifica che i suoi contatti siano limitati agli amici conosciuti.

Specifica che non può inserire nuovi contatti senza avverti prima consultato.

Comunicagli che è assolutamente vietato cliccare su un link, contenuto in una E-mail, su un pop-up pubblicitario o su un banner (ricordati, infatti, che potrebbero presentarsi immagini pornografiche o che potrebbe avviarsi il download di "malware")².

Incoraggia l'uso di internet per svolgere ricerche scolastiche.

Definisci il tempo massimo di connessione ed incoraggia le attività con il mondo reale.

Se tuo figlio ha tra gli 11 anni e i 13 anni

Tuo figlio è diventato grande e potrebbe dirti che il suo migliore amico ha la possibilità di navigare tutti i giorni a tutte le ore.... Che fare?

Crea una partnership con i genitori dei migliori amici di tuo figlio in modo da concordare con loro le regole: tempi di connessione, fasce orarie, siti autorizzati, modalità di utilizzo di IM.

Aiuta tuo figlio a creare una rete on line sicura: siti controllati ed amici conosciuti

Se tuo figlio ha oltre 13 anni

Verifica i profili di tuo figlio e dei suoi amici, nei siti cerca persona, informandolo dei tuoi periodici controlli.

Ricordati che in questa fascia di età aumentano le ricerche di materiale sessuale ed i rischi di seduzioni sessuali on line da parte di cyberpredatori adulti: condividi con tuo figlio le procedure per navigare in sicurezza ed evitare on line ed off line brutti incontri.

Confrontati con tuo figlio su tutti questi rischi e se protesta per il controllo, ribadisci che è un dovere del genitore supervisionare e monitorare l'uso di internet.

Stringi un accordo: se tuo figlio dimostra di avere compreso i rischi e di sapere e volere usare internet in modo sicuro, diminuisci la supervisione.

Il computer deve rimanere in salone o in una stanza accessibile a tutta la famiglia e non nella camera di tuo figlio ALMENO fino ai 16 anni.

² Si definisce malware un qualsiasi software creato con il solo scopo di causare danni più o meno gravi al computer. Il termine deriva dalla contrazione delle parole inglesi malicious e software ha dunque il significato letterale di "programma malvagio"; in italiano è detto anche codice maligno. (Wikipedia)

Servizio di Consulenza su bullismo e cyberbullismo

Progetto "Peer to Peer"



*Inviato a tuo figlio
sms, mail offensive?*



I compagni lo trattano male?

www.cyberbullismo.eu



Tuo figlio subisce
prepotenze?

Pensi che tuo figlio sia
vittima di bullismo?



Hai bisogno di aiuto?

info@cyberbullismo.eu



Servizio di Consulenza
su bullismo e cyberbullismo
Progetto "Peer to Peer"

VUOI INCONTRARCI ?

P.zza Dettori - Cagliari
Ex Liceo Artistico

Tutti i Mercoledì
dalle ore 17.00
alle ore 19.00

VUOI TELEFONARCI ?

070.6776409
Lun. Mart. Merc.
dalle ore 9.30
alle ore 13.30

VUOI INVIARCI MAIL ?

info@cyberbullismo.eu

Non sentirti
solo...



Comune di Cagliari
Assessorato delle Politiche Scolastiche

Servizio di Consulenza su bullismo e cyberbullismo

Progetto "Peer to Peer"

P.zza Dettori - Cagliari
Ex Liceo Artistico

Tutti i Mercoledì dalle ore 17.00 alle ore 19.00

Tel. 070.6776409 - Lun. Mart. Merc. dalle 9.30 alle 13.30



Non aspettare...

chi subisce violenza vive male!



IFOS - Master in Criminologia Clinica e Psicologia Giuridica

www.cyberbullismo.eu - info@cyberbullismo.eu